



Giancarlo Spizzichino

La scomparsa della sesta Scola

La sinagoga Portofino

GANGEMI EDITORE

Presentazione

La pubblicazione che ho il piacere di presentare fa parte del progetto di valorizzazione del patrimonio documentale dell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma (ASCER) in atto ormai da un decennio, che ha consentito di studiare aspetti significativi della nostra comunità. Ciononostante questa documentazione è ancora in larga misura inesplorata e le informazioni che racchiude sono moltissime e di rilevanza notevole dal punto di vista storico.

A questo proposito, va sottolineato che gli avvenimenti relativi al Ghetto ed alla sinagoga ivi presente, sono stati sino ad ora pressoché sconosciuti al grande pubblico e poco noti anche agli studiosi. Il contributo di Giancarlo Spizzichino consente di fare luce non solo sulla storia dell'area suddetta, ma anche su alcune vicende interne alle istituzioni pontificie dell'Era del ghetto e sui cambiamenti delle politiche della autorità ecclesiastiche nei confronti degli ebrei della Dominante che si verificarono tra il XVI ed il XVIII secolo.

Sono proprio indagini di questa natura che restituiscono immagini precise di alcuni avvenimenti, del clima politico e culturale in cui vivevano gli ebrei durante la reclusione e forniscono importanti indicatori di come sia stato possibile per questa minoranza vivere e sopravvivere in una realtà complessa come quella dell'Urbe nell'Antico Regime. Proprio gli episodi come quelli relativi alla "sesta Scola" consentono di comprendere come le relazioni tra ebrei ed autorità ecclesiastiche fossero complesse, difficili ma non impossibili, dato che gli ebrei non furono mai espulsi da Roma nel periodo considerato. Tuttavia, va ricordato che fu necessaria la scomparsa dello Stato pontificio affinché essi raggiungessero l'emancipazione.

Dunque, il presente saggio si configura come un altro importante tassello della plurimillennaria ed articolata storia di una compagine,

quella ebraico romana, della cui importanza è consapevole un pubblico nazionale ed internazionale sempre più vasto.

È, pertanto, fondamentale insistere sullo studio sistematico della storia della collettività ebraica capitolina che è, da oltre duemila anni, testimone e protagonista di tutti i passaggi epocali della società occidentale, attraverso le esperienze maturate in una delle città chiave nei processi di trasformazione dell'Europa dall'antichità ai giorni nostri.

CLAUDIO PROCACCIA
*Direttore del Dipartimento Cultura
Comunità Ebraica di Roma*